



Strategia europea: sicurezza solidarietà ed efficienza

di Arturo Lorenzoni

Con la pubblicazione dell'Energy Strategy Review (1) lo scorso novembre è stata sistemata un'altra tessera dell'articolato mosaico della strategia energetica europea, allungando l'orizzonte fino al 2050. I documenti pubblicati rispondono all'invito rivolto alla Commissione da parte del Consiglio europeo nel marzo 2007 a presentare un nuovo riesame strategico della politica energetica all'inizio del 2009. Si va delineando così un piano organico di sviluppo del settore energetico forte di obiettivi di lungo periodo e costruito intorno a delle priorità ben definite da un piano d'azione su 5 punti:

- realizzare le infrastrutture necessarie e diversificare l'offerta energetica
- riservare maggiore attenzione all'aspetto energetico nelle relazioni internazionali dell'UE
- sfruttare al meglio le risorse energetiche interne
- dare maggiore spazio alla solidarietà compresi i meccanismi di risposta alle crisi sui mercati di petrolio e gas
- migliorare l'efficienza energetica

La Commissione affronta temi di grande portata politica ed economica con visione di lungo periodo e attenzione alle decisioni tattiche più immediate, con enfasi sui temi, essenziali per la sostenibilità, della solidarietà e della giustizia intergenerazionale. La Commissione affronta le tematiche energetiche con una forte responsabilità politica e sociale, sia mirando a rafforzare le relazioni tra gli Stati membri, sia tenendo presenti i bisogni futuri dei cittadini europei.

Il nuovo piano strategico sostiene con fermezza le proposte sui cambiamenti climatici per il 2020, inserendole in un quadro più operativo e di maggior dettaglio. Le nuove disposizioni vogliono creare un contesto più stabile, coerente e trasparente per i nuovi investimenti in campo energetico, dai quali può partire una risposta originale ed efficace alla crisi economica attuale, basata sulla messa a punto di nuove tecnologie e conoscenze, sulle quali costruire la competitività dell'Europa futura.

Per quanto riguarda l'incremento dell'uso delle risorse energetiche interne il documento assume una posizione equilibrata, dando attenzione sia alle fonti rinnovabili come l'eolico e il solare, sia al carbone abbinato alla cattura e stoccaggio della CO₂, sia alle prospettive per un uso sicuro dell'energia nucleare, in una logica di diversificazione premiante in termini di riduzione del rischio. È interessante anche l'enfasi posta sullo sviluppo di partenariati forti ed affidabili con i paesi fornitori di energia primaria, determinanti per la sicurezza energetica e per il mantenimento di relazioni internazionali stabili.

I cinque punti illustrati sono declinati con dettaglio nei documenti accompagnatori, che disegnano un piano strategico completo, ispirato dalle urgenze di migliorare la sicurezza energetica e ridurre la dipendenza europea dalle importazioni da paesi terzi, ma molto concreto nell'individuare le aree

concrete di investimento. Come l'ambiziosa politica sulle reti energetiche, volta a sviluppare da un lato la competitività, dall'altro le prestazioni ambientali del sistema energetico. O come la rinnovata enfasi sul ruolo delle misure di efficienza energetica, a partire dall'attenzione ai consumi degli edifici, sulla riduzione dei quali sono poste aspettative importanti da subito.

Starà certamente agli Stati Membri dare concretezza operativa alle azioni individuate dal Piano, ma risulta sempre più difficile ipotizzare paradigmi di sviluppo alternativi a quelli individuati dalla Commissione. Aderirvi per tempo, ad esempio sviluppando un'offerta tecnologica coerente, stringendo accordi internazionali, potenziando le infrastrutture a rete, è cruciale per la competitività industriale dell'Italia dei prossimi decenni.

(1) Tutti i documenti sono scaricabili dal sito

http://ec.europa.eu/energy/strategies/2008/2008_11_ser2_en.htm